



## Notiziario Interno della Comunità Impegno Servizio Volontariato

### In Questo Numero

2 21-12-2012



### 3 NELL' OTTICA DELLA SOLIDARIETA'



### Il Gospel Quincy Blue Choir in concerto

### 4 INVITO AL CAMPO BASE CISV



### Siamo tutti nella stessa pentola!

### 5 IL SENSO DEL NATALE



### Natale CISV a Sassi

### 6 POLITICHE 2013



A spasso tra i programmi elettorali: tracce di cooperazione, molto ambientalismo, poca integrazione interculturale

### Il saluto della Presidente

## Il coraggio di non voltarsi indietro di fronte all'ingiustizia

Per tutti noi che crediamo che la cooperazione sia in primo luogo la scelta di non voltarsi dall'altra parte, di andare contro le ingiustizie, di tutelare diritti altrimenti negati, il 2012 non è stato un anno facile. Le politiche pubbliche sono state poco eque, non solo verso i cittadini italiani, ma anche verso gli impegni internazionali di solidarietà, assunti con le Nazioni Unite e con i cittadini. Gli italiani, preoccupati del loro futuro, hanno sentito meno quella visione che sembrava ormai patrimonio del pensiero sulla convivenza fra i popoli: lo sviluppo degli altri è il nostro sviluppo. Timori, ansie, chiusure sono fenomeni più che comprensibili quando si vivono momenti difficili per tutti, che ci fanno perdere le sicurezze che pensavamo di avere. Anche la nostra comunità CISV è stata messa a dura prova, se pur fatta di gente che non vuole "voltarsi dall'altra parte", che ha sperimentato negli anni la bellezza della fraternità con molte persone, di tanti paesi diversi, venuti a vivere vicino a noi come rifugiati o migranti, o impegnati con noi a lottare contro la povertà nei loro paesi. La scelta della cooperazione, perché di scelta di vita si tratta, va rinnovata ed alimentata giorno dopo giorno, va sempre messa in discussione, pone degli interrogativi ai quali bisogna saper trovare delle risposte per poter proseguire. Un progetto di vita da rinnovare, in modo coerente con la realtà che vediamo e soprattutto con quella che avremmo voluto. Non è sempre facile sceglierla e riconfermarla giorno dopo giorno. Come credo tutti noi, mi sono trovata tantissime volte in dubbio: spesso i concetti e le soluzioni che elaboriamo per far fronte ai problemi, vengono superati dai fatti, quello che sembrava giusto fare 2 anni prima, non è più adeguato. Nonostante questa limitazione, però una cosa dobbiamo constatare e gridare ad alta voce: la cooperazione può fare davvero la differenza nella vita della gente. Può soddisfare bisogni primari, ma anche ridare ruolo e dignità a persone e comunità altrimenti dimenticate. Soprattutto se l'aiuto è pensato, pianificato, valutato insieme, con e per le popolazioni con cui si attua. Di questo possiamo essere assolutamente certi e, al pari di tanti altri cooperanti e volontari delle ONG, testimoni.

Le contraddizioni e le ingiustizie diffuse, pur dipendendo da ragioni e quindi da soluzioni politiche, non devono mai smettere di essere viste quali sono: stridenti incoerenze oramai inaccettabili per l'umanità. Le ineguaglianze, ovunque esse siano, vanno corrette se possibile, o per lo meno vanno segnalate, denunciate. Non ci possiamo permettere di tradire questa semplice quanto difficile aspettativa: né per noi che viviamo adesso, né per le generazioni future, qui e ovunque. Rassegnarsi all'impotenza o voltarsi dall'altra parte, non solo è nocivo o poco costruttivo ma non è banalmente più possibile come soluzione. L'isolamento è un'illusione. "Evitare l'azione, a partire da quando? Ignorare chi? Dalla frontiera in poi? Dal mare in giù? Si tratterebbe di decidere chi è uomo e chi non lo è? Si tratta piuttosto di decidere se noi stessi siamo uomini o no, ne va dell'umanità nostra e di tutti. Credo che siamo arrivati ad un punto di non ritorno in cui bisogna davvero decidere quale mondo vogliamo, oltre il navigare a vista", ci ricordava, al Forum della cooperazione italiana, **Rossella Urru**, la cooperante tenuta in ostaggio e liberata nell'estate del 2012. E aggiungeva: "Vorrei però ribadire ancora una volta, in questa congiuntura storica così difficile, da sarda che ha sempre conosciuto la crisi, la disoccupazione e l'emigrazione, che la dignità che mi sta a cuore non è solo là, dall'altra parte del mare, ma anche qua perché sono ben cosciente che, come mi ha detto un anziano una volta, "non si può guarire un cieco dandogli i propri occhi: ci sarà sempre un cieco, che sia tu o che sia l'altro". E la cooperazione di cui parlo, non sacrifica nessuno ma crea ricchezza condivisa. Ci sono immense possibilità di collaborare e fare cooperazione a diversi livelli: per individui, per piccole e medie imprese, per Stati, per Regioni, al solo patto di condividere principi fondamentali quali il rispetto dell'ambiente, dell'uomo, delle culture e delle leggi."

Perciò: regaliamoci per il nuovo anno tutto il coraggio che il momento attuale ci richiede, non voltiamoci dall'altra parte, scegliamoci dei buoni compagni di strada, e apriamoci al dono a alla capacità di generare "grandi cose". Un piccolo dono possiamo portare con noi per tutto il 2013, una sorta di talismano, come lo chiamava M.K.Gandhi:

"Vi darò un talismano: ogni volta che sei nel dubbio o quando il tuo io ti sovrasta, fai questa prova: richiama il viso dell'uomo o della donna più povero e più debole che puoi avere visto e domandati se il passo che hai in mente di fare sarà di qualche utilità per lui. Ne otterrà qualcosa? Gli restituirà il controllo sulla sua vita e sul suo destino? Allora vedrai i tuoi dubbi e il tuo io dissolversi."

Piera Gioda



21-12-2012

## Niente fine del mondo... (per ora) ...

**Durante la cerimonia sono state fornite alcune informazioni per comprendere la complessa simbologia degli oggetti utilizzati. Si tratta di una visione del cosmo dove lo spirito umano è in armonia con gli elementi naturali (fuoco, terra, aria) ma anche con le forze elettromagnetiche e i principi di alba e tramonto del sole rappresentati rispettivamente la nascita e la morte**

La guida Audelino Sac Coyoy durante la cerimonia spirituale Maya



**Il clamore creato intorno alla data del 21 dicembre del 2012 è stato determinato dal fatto che questa data corrispondeva all'ultimo giorno del tredicesimo baq'tun (o "Cuenta Larga" in spagnolo) periodo equivalente a 144000 giorni cioè circa 394 anni**

Siamo la civiltà occidentale iper-tecnologica che sbeffeggia le superstizioni, ma poi molti hanno vissuto gran parte del 2012 a crucciarsi se effettivamente il mondo sarebbe finito il 21 dicembre in forza di quella gigantesca bufala planetaria che ha preso il magniloquente nome di "profezia dei Maya". Il 29 novembre, approfittando dell'ospitalità delle Officine Corsare di via Pallavicino 35, la CISV ha organizzato un incontro con alcuni rappresentanti del popolo Maya per spiegare il senso più vero di questa data secondo l'antica civiltà centroamericana.

Grazie alla collaborazione di Donata Colombo della redazione di Volontari per lo Sviluppo, rivista che ha già sperimentato da qualche tempo le nuove frontiere tecnologiche della divulgazione tramite internet, la serata è stata promossa anche nella versione *webinar*, ovvero come conferenza web, che ogni persona dotata di computer e connessione alla rete avrebbe potuto seguire comodamente dal proprio computer a casa.

L'incontro, molto ben organizzato dal nostro ufficio promozione, ha innanzitutto mirato a presentare il Guatemala, paese che come sappiamo è anche sede di alcuni interventi della nostra associazione, soprattutto nell'ambito della difesa dei diritti umani. Prima di parlare più nel dettaglio della cosmovisione Maya, le due guide spirituali Audelino Sac Coyoy e Simona Rovelli hanno introdotto, tramite filmato, una cerimonia spirituale registrata pochi giorni prima in una zona prossima alla città di

Xela, e per l'esattezza nella grotta di *Tecúm Umán* (che prende il nome dall'eroico re del popolo Quiché, etnia Maya maggioritaria, ucciso dagli spagnoli nel 1524).

Durante la cerimonia sono state fornite alcune informazioni per comprendere la complessa simbologia degli oggetti utilizzati (in particolare il quadri-cromatico mais guatemalteco) e della loro disposizione intorno al fuoco sacro. Si tratta di una visione del cosmo dove lo spirito umano è in armonia con gli elementi naturali (fuoco, terra, aria) ma anche con le forze elettromagnetiche e i principi di alba e tramonto del sole che raffigurano rispettivamente la nascita e la morte.

Sull'asse nord-sud, il mais di colore bianco rappresenta le correnti elettromagnetiche dell'universo e più in generale le cose non sensibili, il mais giallo al contrario le cose che si possono vedere e toccare; nel punto cardinale del levante il mais rosso è la luce, la nascita del sole ovvero la vita, a ponente il mais nero è il riposo, il recupero delle forze ma anche, per trasposizione, la morte.

Al centro, i colori verde e blu rappresentano la terra e il cielo ovvero la madre natura che si manifesta a noi anche con gli odori delle essenze naturali e delle resine di corteccia bruciate nel fuoco. Infine la croce rappresenta la doppia dimensione fisica e spirituale della vita e delle cose del mondo.

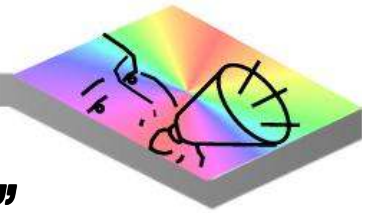
Dopo avere spiegato il significato dei vari elementi della cerimonia, una piccola digressione ha introdotto gli spettatori di Via Pallavicino e i web-spettatori, al concetto di "*nahual*", sorta di energia-essenza che sostanzia lo stretto vincolo e l'armonia cosmica esistente tra elementi della natura ed esseri umani.

Esistono 20 *nahual* che si esprimono su 13 livelli energetici che sono alla base del conteggio del tempo per i Maya. Durante la cerimonia i celebranti riconoscono e benedicono la grandiosità della natura e della vita in tutte le sue rappresentazioni e con questo definiscono un collegamento spirituale dell'uomo con la terra ed il cielo. Sono stati evidenziati anche gli elementi di sincretismo presenti nella cerimonia: questo accade poiché, secondo i Maya, tutte le credenze meritano rispetto. Non è dunque difficile che durante alcune cerimonie vengano invocati anche i santi cristiani sebbene inizialmente questo fatto è stato determinato dalla necessità di poter officiare i propri riti senza essere perseguitati dai *conquistadores*.

In una successiva presentazione Simona Rovelli e la Luis Alberto Prieto hanno fornito alcune linee-guida per orientarsi nella complessa metodologia Maya di conteggio del tempo. Prima di addentrarsi nelle questioni tecniche, la presentazione ha delineato le epoche principali della storia del popolo Maya e le relazioni di tali epoche con le modalità di conteggio del tempo. Circa 2000 anni prima di Cristo, ovvero diecimila anni dopo l'arrivo del primo uomo in America attraverso lo stretto di Bering, la cultura Maya inizia a manifestarsi nell'area centramericana, dal 1500 a.C. al 300 d.C. si registra la cosiddetta epoca pre-classica mentre il periodo di massimo splendore (la cosiddetta epoca classica) è tra il 300 d.C. ed il 900 d.C. Dopo il 900, e quindi ancora prima dell'arrivo degli spagnoli, inizia la decadenza della civiltà Maya e con essa terminano le rappresentazioni dei calendari. Il clamore creato intorno alla data del 21 dicembre del 2012 è stato determinato dal fatto che questa data corrispondeva all'ultimo giorno del tredicesimo *baq'tun* (o "Cuenta Larga" in spagnolo) periodo equivalente a 144000 giorni ovvero a circa 394 anni. Dopo la conquista, la decadenza si accentua: i Maya vengono costretti a fuggire nelle campagne, le città sono riservate ai bianchi e molte persone sono costrette a convertirsi al cristianesimo per sfuggire al massacro.

-> continua a pag 3





## I Maya in persona spiegano la loro "profezia"

-> segue da pag 2

Nel corso della propria storia i Maya, che conoscevano l'astronomia e la matematica, concepirono ben 13 calendari con diverse funzioni: erano strumenti per misurare il tempo ed intanto rappresentare la propria visione del cosmo. Di questi calendari, dopo la decadenza, ne sono stati tramandati solo tre.

Il **Cholq'ij** è il calendario sacro o lunare, composto da 260 giorni. Questo numero deriva dal conteggio di 20 essenze (i *nahuales* già citati) che si alternano per 13 livelli energetici. Ogni giorno (*kin*) ha un *nahual* che si ripeterà dopo 20 giorni però con una scala energetica variabile da 1 a 13. Con l'inizio di un nuovo anno si riparte dal livello 1. Questo calendario definisce giorni in cui può essere più conveniente fare certe attività rispetto ad altre.

C'è poi il calendario solare o **Cholab'** formato da 18 mesi di 20 giorni (*tun*) più un diciannovesimo mese di soli 5 giorni, corrispondente dunque complessivamente ad un periodo di tempo simile al nostro anno solare. Infine c'è il calendario **Choltun** quello della citata "Cuenta Larga" ovvero del conteggio lungo precedentemente introdotto.

Se si considerano 20 *tun* si ottiene un periodo di circa 20 anni (*k'atun*) e se si considerano 20 *k'atun* si ha il *baq'tun* corrispondente per l'appunto a 144000 giorni.

Il ricorrere della fine del 13° *baq'tun*, implica dunque che i Maya, se contiamo a ritroso dal 21 dicembre 2012, hanno posto l'origine della loro civiltà nel 3114 a.C.? Questo non è sicuro anche se è certo che la data 4 *Ajpu* 3 *Kinkin*, corrispondente al 22 dicembre 2012, è stata rinvenuta su una stele sia in Messico che in Guatemala, ed è segnalata come primo giorno di una nuova era. Tuttavia queste sculture, decifrate dagli studiosi non profetizzano distruzioni e cataclismi, semplicemente identificano il "passaggio" ad un tempo nuovo. Dunque, pensando "positivo" i Maya avrebbero anche potuto voler dire che, in occasione della fine del tredicesimo grande ciclo, si sarebbe stabilita una congiunzione energetica così potente da portare gli uomini ad una nuova consapevolezza, per prendere coscienza del disequilibrio che ormai attanaglia la loro condizione e per muovere i passi necessari nella direzione del "buon vivere".

La conferenza è terminata con soddisfazione dei presenti e dei lontani che hanno evidenziato il proprio compiacimento tramite i numerosi messaggi mandati attraverso le finestre di interfaccia dei propri computer.

Dunque per ora niente fine del mondo, nonostante i nostri sforzi (altro che Maya!) di rendere questa prospettiva sempre più tragicamente concreta.

Paul Marteau

Nell'ottica della solidarietà

## Il Gospel Quincy Blue Choir in concerto

Il 30 novembre abbiamo assistito alla bellissima performance del Gospel Quincy Blue Choir al Teatro Gioiello, nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni dell'Ottica Bonino. Il ricavato è stato destinato ai progetti CISV. Ricordiamo ai nostri soci ed amici che è in vendita il CD di Pentagono & Friends protagonisti di una precedente esibizione a favore di CISV. Si può avere con una offerta minima di 10 euro che viene destinata al progetto CISV di sovranità alimentare ad Haiti. Per prenotazioni ed info: CISV oppure ottica Bonino. Vi ringraziamo di cuore.



Anno XIII, Numero 3, Gennaio 2013





## Invito al Campo Base CISV

# SIAMO TUTTI NELLA STESSA PENTOLA!

Sabato 2 febbraio, ore 16

Parrocchia S. Giulio d'Orta, C.so Cadore 17/3

**Parlare di diritto al cibo è di scottante attualità anche nei paesi di Europa e Stati Uniti, dove sono ormai 42 milioni le persone che vivono sotto la soglia di povertà (dati Fao); e perché le nostre scelte di consumo e produzione hanno un impatto sul resto del pianeta, dove 925 milioni di individui si trovano in stato di insicurezza alimentare**

Carissimi,

la **sovranità alimentare** è da sempre anima e impegno fondamentale dei progetti di cooperazione CISV: un impegno che in questi anni la nostra ONG ha iniziato a rafforzare **anche in Italia**. Perché parlare di diritto al cibo è di scottante attualità anche nei paesi di Europa e Stati Uniti, dove sono ormai 42 milioni le persone che vivono sotto la soglia di povertà (dati FAO); e perché le nostre scelte di consumo e produzione hanno un impatto sul resto del pianeta, dove 925 milioni di individui si trovano in stato di insicurezza alimentare. Per questo CISV, impegnata da anni con il mondo contadino a favore di un **nuovo e più giusto equilibrio per la terra e per l'uomo**, ha deciso di dedicare il prossimo Campo base al tema del diritto al cibo, attraverso la campagna **"Siamo tutti nella stessa pentola!"** che si svolgerà sabato 2 febbraio, dalle ore 16. Due i momenti principali del Campo: una **riflessione a più voci, animata dalle 3 ONG italiane più attive sul tema del diritto al cibo** - CISV, Lvia e Progetto Mondo MLAL, che con l'occasione rilanceranno l'impegno a collaborare tra loro per dare risposte sempre più efficaci al problema alimentare - e una serie di **testimonianze dirette dai paesi di Africa e America Latina** dove CISV è presente. In dettaglio:



**Ore 16-17,30**

- *"La sovranità alimentare significa un nuovo e più giusto equilibrio per la terra e per l'uomo"*

introduce **Piera Gioda**, Presidente CISV-FOCSIV

- *"L'Indice Globale della Fame nel 2012"* a cura di **Sandro Bobba**, presidente LVIA-FOCSIV

- *"La sfida: garantire a tutti la sicurezza alimentare in un contesto di scarsità di terra, acqua ed energia"* **Mario Lonardi**, presidente Progetto Mondo MLAL-FOCSIV

- *"Siamo tutti nella stessa pentola: cosa possiamo fare noi"* **Franco Sburlati**, coordinatore campagna CISV

**Ore 18-20**

*"Un anno vissuto coraggiosamente"*, testimonianze dal mondo attraverso immagini, parole, musiche dei giovani Volontari in Servizio Civile CISV-FOCSIV, che racconteranno le loro esperienze "sul campo" in Senegal, Mali, Burkina Faso, Benin, Brasile, Guatemala e Venezuela.

**Ore 20.30**

*Cena di solidarietà a km 0, per sostenere i progetti CISV di sovranità alimentare.*

Prenotazione obbligatoria entro il 29 gennaio (011/8993823, promozione@cisvto.org). Offerta minima 18 € adulti, 10 € bambini fino a 12 anni

Con il patrocinio della Circoscrizione VII

In collaborazione con la Parrocchia San Giulio d'Orta

Anno XIII, Numero 3, Gennaio 2013





## Il senso del Natale

### “Sono io, non abbiate paura”

Cristo è venuto un giorno per salvare il mondo, Cristo viene oggi.

Nella storia personale di tutti noi, nella storia della Chiesa e del mondo, ogni avvenimento che parte da Dio è un segno del suo amore e un annuncio di salvezza.

La storia del mondo sembra tutta guidata e fatta dagli uomini, ma Dio, attraverso la libera volontà degli uomini, guida gli avvenimenti perchè tutti diventino salvezza.

Di fronte ad ogni avvenimento uno degli atteggiamenti fondamentali che dobbiamo avere è:

#### - Via ogni paura -

Di fronte a qualunque avvenimento personale, della Chiesa o del mondo, dobbiamo sentire la Parola rassicurante di Cristo: “Sono io, non abbiate paura!” ( Mt. 14,27)

- In ogni avvenimento triste c'è un germe di gioia

- in ogni segno di morte c'è un germe di resurrezione

- in ogni tenebra c'è un raggio di luce

La paura frena lo slancio, mortifica l'iniziativa, ci toglie il senso di responsabilità.

Se siamo ben convinti che Dio è sempre con noi, che ogni avvenimento serve a costruire, nell'amore e nel sacrificio, la storia di salvezza, perchè temere?

La fiducia in Dio ci aiuterà a compiere tutto nella gioia, pensando sovente a quanto Dio ha fatto per noi, nella certezza che Egli farà in avvenire ancora di più e di meglio se noi ci abbandoneremo a Lui.

Nel primo Natale in cui siamo orfani di quel grande pastore della Chiesa contemporanea che è stato il cardinal Martini, lo ricordiamo con un suo pensiero

### Attendiamo con speranza nuovi cieli e una nuova terra

“Mi sono sempre sentito a disagio per la facilità con cui a Natale e a Capodanno si fanno gli auguri di beni grandiosi e risolutivi, ben sapendo che, passata l'euforia delle feste, ci troveremo con gli stessi problemi di prima.

La vera intenzione con cui la Chiesa celebra il Natale è quella di:

- **ricordare** con gratitudine il piccolo evento di Betlemme che, a chi crede, permette di guardare con fiducia anche ai momenti difficili della vita, in quanto illuminati e riscattati dal senso nuovo dato alle vicende umane dalla presenza di Dio.

- **proclamare** la fiducia nella venuta di Colui che “tergerà ogni lacrima dai loro occhi”

- **rinnovare la speranza** con la quale attendiamo “...nuovi cieli e una nuova terra, nei quali avrà stabile dimora la giustizia “ ( 2 Pietro 3,13)

Ma questa attesa non è passiva: è ispiratrice di tutti i gesti che pongono fin d'ora segnali di giustizia e di riconciliazione. In questo senso anche lo scambio di auguri di contenuto alto può esprimere la volontà di impegnarsi e la fiducia nella forza dello Spirito che guida gli sforzi umani.

**“Se siamo ben convinti che Dio è sempre con noi, che ogni avvenimento serve a costruire nell'amore e nel sacrificio la storia di salvezza, perchè temere?”**

**“L'attesa del Natale non è passiva: è ispiratrice di tutti i gesti che pongono fin d'ora segnali di giustizia e di riconciliazione. In questo senso anche lo scambio di auguri di contenuto alto può esprimere la volontà di impegnarsi e la fiducia nella forza dello Spirito che guida gli sforzi umani”**

Da lettera circolare n. 15 del 23/11/1968 di  
Don Giuseppe Riva

Da “La pace del Natale” di  
Carlo Maria Martini



Anno XIII, Numero 3, Gennaio 2013





## A spasso tra i programmi elettorali: tracce di cooperazione,

Con le elezioni alle porte, ho provato a cercare tra i programmi elettorali le proposte più in sintonia con lo specifico di una associazione come la CISV. Ho evidenziato in particolare gli aspetti che riguardano la **cooperazione internazionale**, la **questione dell'integrazione dei migranti**, la **salvaguardia dell'ambiente** e l'attenzione al mondo del **volontariato / terzo settore**.

In estrema sintesi si può dire che: 1) la cooperazione internazionale è citata incidentalmente come un valore ma senza sostanziarla. Ad esempio da nessuna parte si esprime esplicitamente un impegno ad aumentare l'ormai indecente quota di PIL destinata dall'Italia a questo capitolo. Evidentemente, con i tempi di vacche magrissime ed i tagli a tutto spiano, la proposta "più soldi per i paesi poveri" non è pagante in termini di voti. 2) Circa le politiche di integrazione si fa riferimento, per lo più, alla spinosa questione della cittadinanza dei migranti di seconda generazione. 3) La difesa dell'ambiente compare invece in molti programmi sia a destra che a sinistra con proposte anche avanzate in svariati schieramenti, segno che, su questi temi, esiste ormai una consapevolezza diffusa che travalica gli steccati partitici. 4) Anche il volontariato è molto gettonato, sia pure con accenti diversi che prefigurano punti di vista non sempre concordi. Lo stesso ricorrente utilizzo del concetto di sussidiarietà a volte è ambiguo; se il volontariato/terzo settore è visto solo come un mezzo per continuare a garantire i servizi approfittando della riduzione di costi per lo Stato che da ciò deriva, si tratta di una visione utilitaristica e riduttiva del valore di "gratuità".

Cominciamo dunque in questa rassegna dalla cosiddetta **Agenda Monti**, quella con la quale il premier in carica si è ricandidato, coagulando intorno a se il sostegno di numerose forze di centro. Nella parte del documento, che riguarda le relazioni tra Italia ed Europa, si dice che **"occorre maggiore attenzione alle relazioni con i Paesi in via di sviluppo improntandole alla difesa della pace, alla solidarietà, allo sradicamento della povertà e della insicurezza alimentare**. Per ovviare a risorse forzosamente limitate, va rafforzato il coordinamento delle politiche di cooperazione, **mettendo a coerenza l'intero sistema di cooperazione italiano** (pubblico, privati, territori e società civile)" il che sembra voler dire che, tenendo conto delle risorse limitate, bisognerà aumentare la capacità di "fare sistema" evitando che ci sia una pletora di attori della cooperazione del tutto sco-

ordinati reciprocamente. Sulla parte dell'**ambiente** si insiste sulla **necessità di sfruttare tutto il potenziale dell'economia verde** poiché la tutela dell'ambiente è investimento per il futuro e presupposto per vivere meglio il presente. **Lavoro e salute non devono più essere alternativi ma complementari**. Per questa ragione **l'economia verde non può essere "altro" dall'economia**, essa è invece parte integrante dell'economia. Si citano quindi la necessità del **riciclaggio**, del **riutilizzo** e dello **sviluppo di materie prime biodegradabili** con l'obiettivo di azzerare lo smaltimento in discarica.

Nella sezione **"Un Welfare per il nostro tempo**. La persona è il primo capitale da proteggere" il documento osserva che bisogna **riconoscere e valorizzare il ruolo del volontariato**, un mondo che svolge funzioni preziose non solo nel campo dell'assistenza, ma anche dell'educazione, nella formazione degli adulti e nello stimolo culturale.

La parte di programma per la **salvaguardia dell'ambiente** è molto forte nel **Movimento 5 stelle** e si articola prevalentemente in due capitoli, uno concernente **l'energia** e l'altro relativo **ai trasporti**. Tra le proposte: riduzione di almeno il 10 per cento in cinque anni dei consumi energetici del patrimonio edilizio degli enti pubblici, agevolazioni sulle anticipazioni bancarie e semplificazioni normative per i contratti di ristrutturazioni energetiche "esco" (*energy service company*), ovvero effettuate a spese di chi le realizza e ripagate dal risparmio economico che se ne ricava. **Si contesta la continua spinta ad aumentare la produzione di energia tramite centrali termoelettriche** poiché portano ad un più veloce **esaurimento delle fonti fossili** ed anche perché comportano un loro **accaparramento da parte dei Paesi ricchi a danno dei Paesi poveri**.

Si cita dunque la necessità di insistere su **energie alternative**, sullo **sfruttamento di biomasse** e di concepire meglio le centrali tradizionali ad esempio **utilizzando in modo sistematico la cogenerazione** (teleriscaldamento e acqua calda integrati con la produzione di elettricità). Come presupposto, la direzione deve essere quella della **produzione di energia rinnovabile in modo decentrato** da parte di piccoli impianti. (Siamo agli antipodi della scelta nucleare!)

Nel capitolo dei trasporti viene elencato un insieme di proposte tese a **disincentivare l'uso dell'automobile, soprattutto se con il solo conducente, e a favorire**

**l'uso delle bicicletta nelle aree urbane**. Vi è inoltre la richiesta di blocco immediato dei progetti per grandi opere (Stretto, TAV in Val Susa).

Sul discorso volontariato Il movimento cita la necessità di sostenere le organizzazioni no-profit.

La lista **Fare-Fermare il declino** promossa del giornalista Oscar Giannino ha un taglio squisitamente economico senza molti accenni agli aspetti di interesse per questa rassegna.

**Italia Bene Comune** è la coalizione di PD, SEL, Centro Democratico (Bruno Tabacchi) e PSI. Non c'è ancora un programma ma esistono diversi documenti programmatici ed in particolare il programma con cui Bersani ha vinto le primarie.

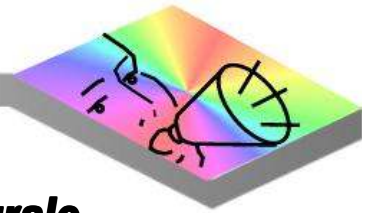
Purtroppo non si parla esplicitamente di sostenere il lavoro delle ONG ma si afferma "Vogliamo che il destino dell'Italia sia figlio della **migliore civiltà dell'Europa e che insieme riscopriamo la necessità di sentirci vicino a chi nel mondo si batte per la libertà e l'emancipazione di ogni essere umano**. Oggi, in un mondo in subbuglio, **pace, cooperazione, accoglienza, devono ispirare di nuovo il discorso pubblico**." Inoltre nel capitolo sui diritti troviamo ancora "ci sentiamo al **fianco della lotta di popoli interi per la difesa dei diritti umani**, a iniziare da quelli delle donne"

Il programma insiste molto sulla necessità di introdurre meccanismi di redistribuzione della ricchezza e sulla lotta alla disuguaglianza. "Per noi parlare di uguaglianza significa **guardare la società con gli occhi degli "ultimi"**. Di coloro che per vivere faticano il doppio: perché sono partiti da più indietro o da più lontano o perché sono persone con disabilità". Esiste un intero capitolo dedicato allo sviluppo, inteso però con riferimento solo al nostro paese, in cui ritroviamo la necessità di incentivare, tra le altre cose, **mobilità sostenibile, risparmio ed efficienza energetica**. Il volontariato è citato nella parte dei **beni comuni (indisponibili alla pura logica del mercato e dei profitti)** come forma di partecipazione civica, insieme al "privato sociale".

Relativamente **all'integrazione degli immigrati** il programma dice che l'Italia attende da troppo tempo una legge semplice ma irrinunciabile: **"un bambino, figlio d'immigrati, nato e cresciuto in Italia, è un cittadino italiano"** e impegna la coalizione, in caso di vittoria, ad approvare questa legge all'inizio della legislatura, come gesto simbolico di civiltà.

-> continua a pag. 7





## molto ambientalismo, poca integrazione interculturale

-> segue da pag. 6

Un programma con parole chiave simili si intuisce dai manifesti di **Rivoluzione Civica** (Ingroia) e **Movimento Arancione** (De Magistris)

Qui l'accento è posto sui **diritti della persona** ed in particolare la tutela delle donne (nonché del loro ruolo nella società) e delle persone omosessuali.

Lo **sviluppo economico**, si dice, **deve rispettare l'ambiente, la vita delle persone, i diritti dei lavoratori e la salute dei cittadini**, ed inoltre **la scelta della pace e del disarmo sia strumento politico dell'impegno dell'Italia nelle organizzazioni internazionali**, per dare significato alla parola "futuro". Nel manifesto di De Magistris i valori della fiducia e della reciprocità devono essere i presupposti di **un'economia che si basi sull'utile sociale e non solo sul profitto economico**. Si aspira dunque ad un mondo nel quale la felicità che ognuno di noi cerca di raggiungere come singolo dipende anche dalla felicità di chi gli sta vicino. La società che vogliamo, si afferma, è una società diversa, dove i **valori fondanti della solidarietà, della cooperazione, della laicità e del welfare sono condivisi**. **L'Italia dei Valori** (Di Pietro) non ha ancora presentato un programma ma nelle linee generali ci si aspetta che ricalchi quelle dei movimenti di Ingroia e De Magistris.

Il programma dell'**Unione di Centro** (Casini) definisce alcune "centralità".

Centralità della **sussidiarietà** come principio regolatore di un corretto rapporto tra Stato e Società e quindi **attenzione al Volontariato**.

Centralità **dell'equilibrio tra economia e natura** come dovere umano per governare con saggezza l'ambiente ricevuto in dono. Il che si traduce in un **si allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ma anche in un "rientro serio, consapevole e rapido nel nucleare"**.

Centralità del ruolo dell'Italia in Europa come "affidabile sponda di dialogo verso quei Paesi del mondo islamico che vogliono incamminarsi lungo la via della democrazia e come un **partner affidabile dell'unica democrazia liberale presente nell'area del Medio Oriente: quella d'Israele**". Più in generale si sottolinea il ruolo dell'Italia come protagonista di una **nuova cooperazione** (finalmente se ne parla!) ma... con una limitazione geografica... **di tutta l'area del Mediterraneo**. Nelle conclusioni c'è un accenno **"all'Italia dei nostri soldati** che, rischiando la vita, fanno il loro dovere in tutto il

mondo, portando pace e libertà in terre lontane". Per *par condicio*, da un partito di ispirazione cattolica, ci si sarebbe aspettato anche un plauso ai volontari internazionali, che, come ha evidenziato la vicenda di Rossella Urru, corrono anch'essi gravi rischi in giro per il mondo, mentre si adoperano per liberare interi popoli dalla morsa di povertà e ingiustizia. Centralità dell'**accoglienza e dell'"interculturalismo"** che però non può essere disgiunta **dall'amore per la propria identità, per la propria storia e la propria etica pubblica e dall'affetto per la nostra religione**, tutte cose che, si sostiene, sembrano essere state smarrite. In direzione sostanzialmente concorde con il programma UdC ritroviamo il manifesto di **Futuro e Libertà per l'Italia**, la formazione di Gianfranco Fini, mentre, sempre in area centrista, il movimento di **Italia Futura**, ispirato da Montezemolo sembra più orientato alla ricette per sanare i problemi dell'economia.

Il programma di **Fratelli d'Italia**, il partito fondato da Ignazio La Russa con altri transfughi del PdL cita, a proposito del tema volontariato-sussidiarietà, la necessità di **stabilizzare il 5 per mille**.

Relativamente al capitolo **immigrazione**, vede negli **accordi bilaterali con i paesi di emigrazione uno strumento per regolare i flussi**. Inoltre condiziona la **concessione della cittadinanza agli stranieri nati in Italia al completamento della scuola dell'obbligo** e alla dimostrazione di una piena capacità di integrazione. Un capitolo del programma molto ricco è quello su **Ambiente ed Energia**. Si cita la priorità del risparmio energetico e il coraggio di investire sulla ricerca, **capeggiando, da paese industrializzato privo di centrali nucleari, il consorzio internazionale per la fusione nucleare, cioè il nucleare pulito**.

E' l'unico partito che pone nel programma l'investimento sul **consumo di prodotti locali**, a partire dall'agricoltura. Si richiedono forme di forte **prezialità verso chi opera senza il ricorso agli OGM**, che rischierebbe di snaturare la tendenza qualitativa e non quantitativa della nostra filiera agricola. Si afferma che bisogna muoversi nella direzione di non avere più bisogno **né di discariche né di inceneritori**. I mezzi per fare ciò vengono identificati in: **divieto di imballaggi inutili e costosi, reintroduzione del vuoto a rendere**, raccolta porta a porta, **sviluppo della filiera industriale dei materiali riciclati**. Relativamente al punto dello sviluppo eco-sostenibile delle città si cita la necessità di conciliare rispetto dell'ambiente,

qualità della vita e servizi per la collettività. Vi è infine un accenno, inedito in altre liste, alla **incentivazione della bioarchitettura** nelle nuove costruzioni.

La **Lega Nord** ha anche una sezione molto ben dettagliata sul rispetto **dell'ambiente** e chiede controlli severi addirittura per **inquinamento elettromagnetico, luminoso ed acustico**. C'è il punto, che sembra un po' in contraddizione con l'ambientalismo, della **difesa della caccia**. Si cita, a questo proposito, il servizio reso dai cacciatori nelle operazioni di controllo e abbattimento delle specie opportuniste e della fauna selvatica.

Il partito "padano" resta fermamente **contrario all'utilizzo di OGM in agricoltura** e alla loro sperimentazione in "campo aperto". Oltre ai rischi per la salute umana, non ancora ben valutati, viene anche contestata **la loro utilità per assicurare alle zone affamate del Pianeta una riserva alimentare** dato che quei Paesi non sono in grado di accedere al mercato delle sementi OGM.

Relativamente al volontariato, se ne sottolinea l'impatto positivo per il **servizio reso alle comunità locali e al territorio**. Le questioni più discutibili, per il nostro punto di vista, sono relative alla cosiddetta **"cittadinanza ius sanguinis"**. Si afferma che la cittadinanza deve essere il provvedimento finale del processo di inserimento del soggetto nella realtà sociale in cui vive. **No dunque alla riduzione degli attuali dieci anni per la sua concessione**. Si chiede che anzi essa sia **condizionata al superamento di un apposito esame** di conoscenza della nostra lingua, della nostra storia e delle nostre istituzioni, nonché al **possesso di un idoneo reddito** soggetto a tassazione e alla **rinuncia alla cittadinanza di origine**. Come se non bastasse, c'è la proposta delle **"classi ponte"** per i bambini stranieri, come passo preventivo all'inserimento nel normale percorso scolastico.

Il **PdL** anche, non ha ancora approntato il programma. Molti partiti dicono di non volerlo fare fino all'ultimo perché poi le altre liste copiano le idee, ma dubitiamo che il motivo vero sia questo per il caso in oggetto. Si intuisce che il programma sarà incentrato sullo slogan "meno tasse, via l'Imu, via Equitalia", un urlo rancoroso e populista lontano mille miglia da quella visione della **politica come forma più alta della carità** (Paolo VI) che, almeno in prossimità delle elezioni e sia pure con i limiti imposti dalle logiche del "marketing elettorale", ci piacerebbe vedere, nei manifesti e nei programmi dei partiti.

**Paolo Martella**



Una finestra aperta sul mondo



**Mali | Intervento della Francia, parlano i cooperanti in loco**

Da un anno il Mali è sotto l'attacco di islamisti insediati nel nord del paese, il governo del paese africano ha chiesto aiuto alla Francia per bloccare l'incursione verso il sud e difendere la capitale Bamako. L'analisi e le testimonianze dei cooperanti Cisv in loco.

di Martina Pieri



**Crisi in Sahel | Le conseguenze della malnutrizione sono irreversibili**

La dottoressa Ella Compaoré, impegnata con LVIA nel progetto di lotta alla malnutrizione infantile in Burkina Faso, spiega come la carestia abbia ricadute di lungo periodo sulle popolazioni colpite e quali siano le strategie adottate per far fronte all'emergenza.



**USA | Nasce l'app che insegna a sparare**

Continua la violenza in Usa. La National Rifle Association, potente industria di armi statunitense, rilascia un app che insegna a sparare sin da bambini con armi differenti. "Le armi non uccidono le persona" dichiara il vice presidente di NRA "I videogames, i media e il budget di Obama uccidono le persone".



**Red Forest Hotel | La foresta violata**

160 mila ettari di terreno sottratti alle colture di sussistenza e 650 mila persone usurpate della loro terra. Sono le vittime dell'appropriazione illecita di aree rurali nel Guangxi, in Cina, da parte della compagnia del legname Stora Enso. Raccontate dal regista Mika Koskinen nel film-documentario "Red Forest Hotel".

**DdL Di Paola | Le armi che non servono**

Approvato il Ddl da 230 miliardi di euro presentato dal Ministro della Difesa. Prevede la ri-strutturazione delle FFAA, con tagli al personale e aumento della spesa per gli armamenti. Ne abbiamo discusso con Francesco Vignarca, autore del libro "Armi un affare di Stato" che sostiene "non c'è chiarezza sul modello di difesa e si sostiene un settore che non è affatto strategico per lo sviluppo dell'economia italiana"

di Martina Pieri

**Media e Sviluppo | Un corso Ispi-VpS**

Nella "società dell'informazione" in cui stiamo vivendo, il tema dello sviluppo è fortemente influenzato dalla produzione, gestione, uso e accesso all'informazione e allo stesso tempo dalla rapida evoluzione delle nuove tecnologie. ISPI, in collaborazione con VpS promuove il 18 e 19 gennaio un intenso corso di formazione per esplorare i diversi ruoli che i media hanno (o possono avere) nello sviluppo e nella cooperazione internazionale

Potete leggere per intero questi articoli collegandovi al sito di "Volontari per lo Sviluppo" <http://www.volontariperlosviluppo.it/>



Redazione

Paolo Martella

I contributi di informazione, riflessione e critica, così come foto e disegni, sono sempre graditi. Possono essere lasciati al CISV o spediti tramite e-mail agli indirizzi:

[promozione@cisvto.org](mailto:promozione@cisvto.org)  
[pmartell@alice.it](mailto:pmartell@alice.it)

Il prossimo numero verrà chiuso in redazione nella 1ª settimana di marzo

